



Comune di Rimini
Progetti per l'Educazione alla Memoria

Piazza Cavour, 27 - 47921 Rimini
tel. 0541 704203 / 704292
fax 0541 704338

progettieducazionememoria@comune.rimini.it
www.comune.rimini.it

Seminario di formazione per studenti
Come si diventa Nazisti?
Parte II
Non è mai troppo tardi per reagire.

Martedì 18 gennaio 2011 ore 15
Sala Giudizio – Museo della Città
Via Tonini 1 - Rimini

**NAZISMO E FASCISMO: LA COSTRUZIONE
DELL'IMMAGINE DEL NEMICO**

Lucia FAROLFI
Docente

RIMINI

La propaganda fascista e nazista: il mito della nazione superiore. Come furono costruite società razziste ed antisemite.

Antigiudaismo :

In Europa l'antigiudaismo ha origine nel 1° secolo d.C. e si caratterizza con l'accusa di deicidio. Gli ebrei sono discriminati, ghettizzati e nel corso dei secoli subiscono anche gravi violenze.

E' durante il Rinascimento che si diffondono le false accuse di praticare omicidi rituali che comprendono l'utilizzo del sangue di bambini cristiani per cucinare le azzime.

Nel corso del 19° secolo invece si assiste al passaggio da una giudeofobia di tipo religioso ad un antisemitismo di tipo razziale. Le cause sono molteplici. Nel 18° secolo si erano diffuse nuove forme di razzismo quando l'élite intellettuale illuminista cercò di sostituire nuove gerarchie dopo l'eliminazione delle caste sociali. Nei secoli precedenti le esplorazioni nelle terre di oltremare avevano messe le società europee a contatto con popoli fino ad allora sconosciuti e in molti casi il contatto fu di aperta discriminazione che comportò gravi forme di violenze. Gli antropologi si preoccuparono di studiare i "selvaggi" arrivando a classificarli in 200 razze diverse. Queste erano poste in una sorta di scala evolutiva al cui vertice era posizionato l'uomo bianco in quanto artefice di una civiltà superiore e caratterizzato da caratteri estetici di evidente bellezza originati dal clima temperato europeo. Negli altri continenti gli uomini sarebbero degenerati a causa di climi ostili. Questo valeva anche per gli ebrei che rappresentano un popolo che si è evoluto nel deserto. La loro degenerazione si riteneva fosse evidenziata dal naso aquilino che li fanno assomigliare agli uccelli rapaci.

Nel 19° secolo la razza considerata superiore è quella ariana che originaria del lontano oriente avrebbe evoluto le sue caratteristiche dopo la sua migrazione in Europa dove è riuscita a sopravvivere alla glaciazione. Queste tesi sono descritte da autori come De Gobineau (F 1816-1882) e H.Chamberlain (GB 1855-1927) che esaltano la razza ariana cioè quella tedesca descrivendone dettagliatamente le caratteristiche somatiche e gli aspetti di superiorità che la rendono l'unica degna di dominare il mondo. Si considera quindi necessario tutelare la razza ariana da possibili contaminazioni a causa di incroci con non ariani o peggio con sub-umani come erano considerati i neri. Anche gli ebrei sono considerati appartenenti ad una razza inferiore ed essendo diffusi in Europa rappresentano il principale ostacolo alla tutela e affermazione degli ariani. Nasce così l'antisemitismo razziale.

Eugenetica: Nel 19° secolo nasce ad opera di J Galton ed ha lo scopo di proteggere la razza superiore praticando sterilizzazione di coloro che sono portatori di caratteri svantaggiosi, la sottrazione di bambini aventi caratteri ariani ed il loro affidamento a

genitori idonei, l'introduzione di centri di riproduzione. Queste pratiche saranno messe in atto negli Stati Uniti e soprattutto è il Terzo Reich a introdurre leggi eugenetiche.

La propaganda nazista:

Nel 1929 capo dell'Ufficio propaganda fu designato il trentacinquenne J. Goebbels che dal '33 dirige anche la Camera della Cultura. Si rivelò l'uomo giusto al posto giusto in quanto le sue iniziative furono molto efficaci. Era consapevole che la propaganda era fondamentale per creare attorno al regime il consenso necessario e seppe utilizzare i metodi più efficaci e convincenti. Utilizzò per i suoi scopi la radio (se ne vendettero 1,5 milioni a prezzo molto conveniente) che diffondeva continui messaggi di propaganda non solo in Germania ma anche attraverso 120 canali radio all'estero. Per la sua propaganda diretta Goebbels utilizzò soprattutto la radio in quanto era dotato di una voce molto suadente e sapeva essere anche ironico cosa che non riusciva ad Hitler. La radio fu il mezzo preferito da Goebbels anche perché non aveva propriamente un fisico ariano poiché era alto 1,53 m. pesava 45 Kg e oltretutto era claudicante a causa di una osteomielite infantile (il regime convinse i tedeschi che si trattava invece di una ferita di guerra). Decise la realizzazione di numerosi documentari e film attraverso i quali comunicare la propaganda razzista e antisemita che riprese anche tutti gli stereotipi del passato comprese le accuse di deicidio e di omicidi rituali, di complottare per la conquista del mondo.

Ogni forma artistica fu utilizzata da Goebbels per il suo scopo e quindi si piegarono al regime la musica, la pittura, l'architettura, il teatro. Decine i manifesti propagandistici che tappezzavano la Germania. Goebbels pensava che un messaggio semplice e martellante avrebbe ottenuto facile e diffuso consenso. La stampa veniva controllata attraverso una unica agenzia stampa del regime (Eher). I quotidiani raggiunsero una tiratura di un milione di copie e diffusione capillare. Molte anche le riviste razziste ed antisemite. Goebbels seppe anche organizzare adunate oceaniche dalla regia perfette in collaborazione con Albert Speer durante le quali la folla poteva osannare Hitler come "nuova divinità".

La scuola nazista: Il regime fu perfettamente consapevole dell'importanza dell'educazione dei giovani e del loro indottrinamento. Vennero riformati i programmi scolastici diminuendo le ore di letteratura a vantaggio delle ore dedicate alla attività sportiva. Si delegò alla scuola l'approfondimento delle ideologie razziste nell'ambito della geografia e della biologia. Si insegnava anche l'antisemitismo. Vennero create associazioni giovanili dove bambini ed adolescenti erano indottrinati alla ideologia nazista e sottratte all'influenza familiare.

La propaganda fascista: Inizialmente il regime fascista non è antisemita. In Italia è diffuso comunque un antigioudaismo di stampo cattolico che si dimostrerà un ottimo presupposto per l'accettazione delle leggi razziali. Anche il razzismo diventa di stretta urgenza solo nel 1935 in conseguenza delle conquiste coloniali in Africa dove c'è il timore possano nascere dei meticci. È in questa ottica che nel 1937 viene disposto il divieto di

matrimonio con i sudditi dell'A.O.I. . La disposizione viene preceduta da una intensa campagna "antimeticciato" a mezzo stampa. La pubblicazione delle leggi sono state precedute dalla pubblicazione anonima, su ordine di Mussolini, di un "Manifesto della razza" redatto dal Prof. Guido Landra (professore di antropologia presso l'università di Roma). Nel Manifesto si afferma l'esistenza della razza ariana italiana alla quale gli ebrei non appartengono. Il Manifesto verrà approvato e sottoscritto da altri 10 eminenti docenti universitari e nel volgere di poco tempo da altri 180 intellettuali . La scuola e l'università si adeguano introducendo il razzismo che impregna la biologia , l'antropologia , la geografia e la medicina. Il 22 agosto 1938 viene deciso il censimento degli ebrei residenti in Italia (risulteranno 58412) . Solo un mese dopo (settembre '38) un Regio Decreto esclude dalla scuola e dalla università studenti e docenti ebrei. In ottobre viene diffusa la "Dichiarazione della razza" che esclude gli ebrei dalla vita sociale ed economica del paese. Il trionfalismo razzista che nei mesi precedenti aveva caratterizzato la campagna stampa "antimeticciato" fu la base per l'accettazione da parte dell'opinione pubblica delle Leggi razziali contro gli ebrei.

In Dicembre Mussolini riorienta il razzismo antisemita da biologico (su basi genetiche) a storico-culturale (gli ebrei hanno un comportamento e un modo di essere particolare e da disprezzare). Corregge anche il concetto di arianità a favore di quello di mediterraneità della razza italiana. Anche in Italia ci sono autorevoli voci a favore dei leggi eugenetiche che il regime non adotterà mai.

La stampa: il P.N.F. compra molte testate, alcune vengono chiuse (*Avanti* e *Unità*), e comunque le controlla tutte attraverso le "veline" (diffuse dall'Agenzia Stefani) che indicano quali e come devono essere pubblicate le notizie. Del resto Mussolini era stato giornalista ed era perfettamente consapevole dell'importanza di controllare l'informazione. Vengono pubblicate numerose riviste razziste ed antisemite come ad esempio "Razza e Civiltà" "La Stirpe" "L'italiano" ma la più diffusa e letta fu "La difesa della razza" che inizia ad uscire nell'agosto 1938. Nei 117 numeri che saranno pubblicati fino al giugno 1943 la propaganda razzista e antisemita è particolarmente accesa e violenta e utilizza tutti gli antichi stereotipi antiebraici. La rivista è finanziata direttamente dal Ministero della Cultura Popolare e dalle più importanti banche assicurazioni e industrie italiane. Il Ministro della Pubblica Istruzione ne ordina la lettura in tutte le scuole italiane. Il direttore della rivista è Telesio Interlandi che pubblicherà numerosi articoli nei quali descrive le sue profonde convinzioni razziste e antisemite. Nel comitato di redazione ci sono 6 firmatari del Manifesto della razza. Sulla rivista scrive anche J. Evola teorico del razzismo "spirituale" (gli ebrei sono caratterizzati da un modo di essere sentire e agire) che quindi entra in contrasto con Interlandi stesso che crede nel razzismo biologico. La rivista cura particolarmente le copertine dove ben 31 comunicano un messaggio antisemita e 46 razzista.

Il cinema: Nel 1925 viene fondato l'istituto LUCE che con la supervisione del Duce pubblica decine di documentari propagandistici (obbligatori prima della proiezione dei film). Numerosi anche i film propagandistici girati nei nuovi stabilimenti di Cinecittà. Nel 1940 il festival del cinema di Venezia viene vinto dal film tedesco "L'ebreo Suss" dove la propaganda antisemita è evidente. Quando viene diffuso nelle sale tedesche con grande

successo si viene a creare il clima di ostilità necessario alla messa in atto dei rastrellamenti e delle deportazioni.

La radio: Nel 1928 nasce l'EIAR che comincia a diffondere trasmissioni in tutto il paese. Anche il fascismo ritiene indispensabile che la radio sia presente in ogni famiglia e classe per poter raggiungere con i propri proclami in ogni angolo del paese..

La scuola: si adegua alle leggi antiebraiche nel 1938 con l'espulsione di docenti e studenti ebrei. Anche i libri di testo devono trattare le tesi pseudo-scientifiche del razzismo. Grande importanza viene data alla educazione fisica e alla cultura fascista che entra nei curricula come nuova disciplina. Anche in Italia i bambini e gli adolescenti sono inquadrati in associazioni giovanili dove il culto del regime e la disciplina militare sono trasmesse in modo ossessivo.

Conclusioni:

La propaganda è stata un aspetto fondamentale dei due regimi per creare il consenso alla realizzazione dei progetti che intendevano realizzare. Gli interventi proposti sono spesso riusciti nell'intento. Quando non sono stati capaci di ottenere approvazione hanno creato comunque quella indifferenza di quanti si "tiravano fuori" dalle scelte dei regimi. L'indifferenza di molti ha rappresentato un atto di complicità e responsabilità verso regimi che hanno realizzato il più terribile genocidio della storia umana e fatto precipitare un continente in una guerra disastrosa.

Bibliografia

Francesco Cassata "La difesa della razza-Politica, ideologia e immagine del razzismo fascista" Einaudi

Enzo Collotti "Il fascismo e gli ebrei" Laterza

Emilio Gentile "Il culto del littorio" Laterza

Arrigo Petacco "Come eravamo" istituto geografico De Agostini

Georges Bensoussan "Genocidio. Una passione europea" Marsilio

Antonello La Vergata "colpa di Darwin?" UTET

Guido Barbujani "L'invenzione delle razze" Bompiani

Zangrandi "Il lungo viaggio attraverso il fascismo" Garzanti

Saracinelli Totti "L'Italia del duce" Panozzo

Giovanni De Luna Gabriele D'Autilia Luca Criscenti "L'Italia del Novecento Le fotografie e la storia " Einaudi

Philippe Aries Georges Duby "La vita privata il novecento " Laterza

Renzo De Felice Luigi Goglia "Storia fotografica del fascismo "Laterza

Riccardo Cassero "Le veline del Duce" Sperling e Kupfer

George L.Mosse "Il razzismo in Europa Dalle origini all'olocausto" Laterza

"To bear witness" Yad Vashem

"Trough our eyes" Yad Vashem

"Yesterday and then tomorrow" Yad Vashem

"Storia illustrata del fascismo" Giunti

Gotz Aly "Lo stato sociale di Hitler" Einaudi

